

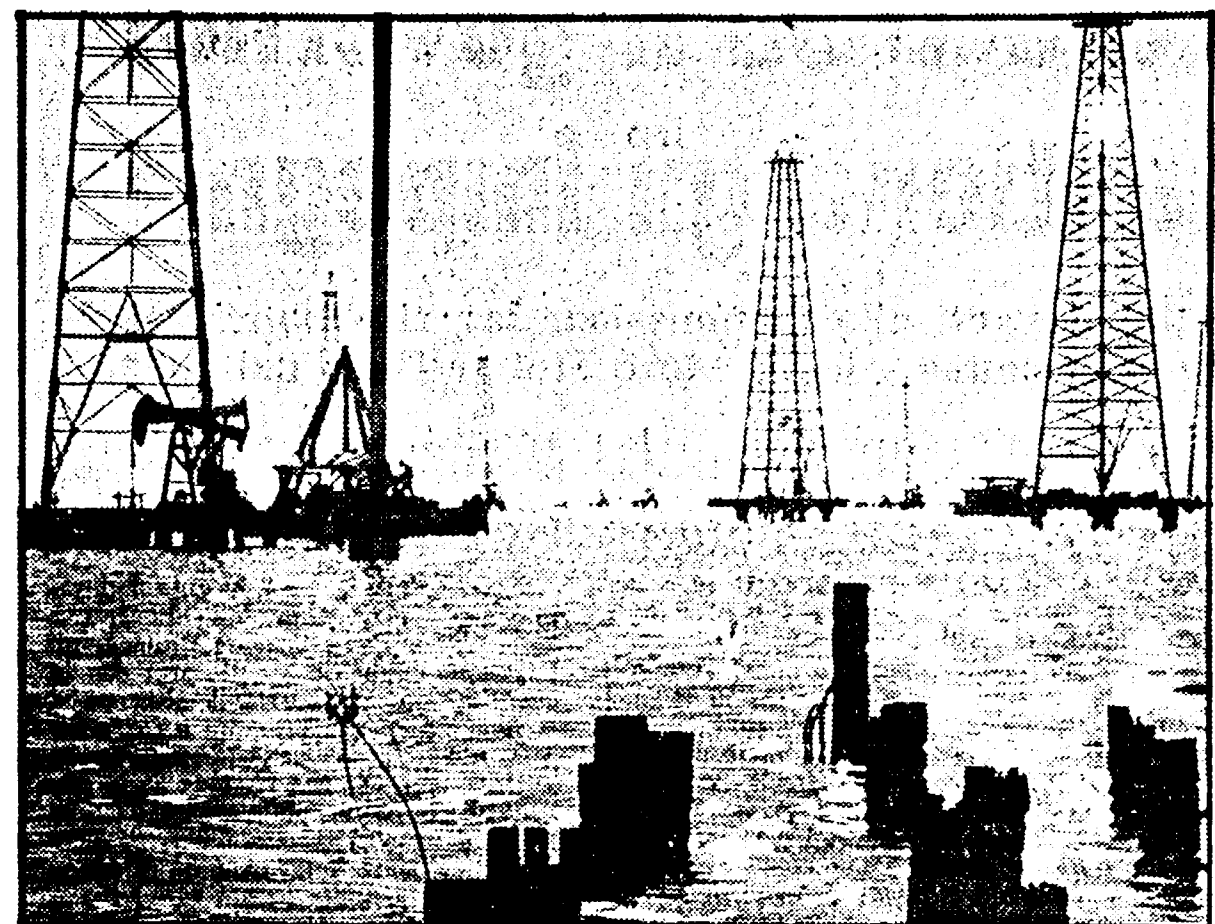
Leggiamo nella crisi economica le ragioni delle tensioni politiche internazionali

A colpi di dollaro

Carter, la stretta creditizia e la ripresa della guerra fredda L'ondata inflazionista in risposta agli aumenti salariali, la lotta tra le grandi potenze nell'analisi di Salvatore Biasco

La questione-chiave è quella dell'inflazione: senza capirne le cause ogni uso degli strumenti monetari finisce con l'imbrogliare la carte. Ricordarsi che le cause dell'inflazione non sono che le cause della disoccupazione...

Ma c'è, soprattutto, lotta di classe all'interno di ciascuno di questi paesi, in varie forme e livelli. Risponde all'inflazione con la repressione diventa impossibile perché nelle ipotesi di un'ampia della disoccupazione necessaria ad assicurare il successo avrebbe comportato uno scontro sociale aperto, troppo rischioso...



La delle grandi masse un prelievo fiscale eccessivo in rapporto all'utilizzazione che ne fa lo Stato (salvataggi, armamenti, rendite). All'interno di un quadro di bassi livelli di investimento si accresce lo spreco di capitale, a causa della brevità o insufficienza di utilizzo degli impianti. Ciò si traduce in un aggravamento delle condizioni di lavoro oltre che nei bassi, o disqualificati, livelli di occupazione.

Chi può dire inflazione?

Una rassegna di testi, di recente pubblicazione, che ci introducono nello studio dell'economia

Un limite grave, spesso, di questi testi consiste nel presentare come inconfutabili le leggi dell'economia. Talvolta si è preso in considerazione il pensiero degli ultimi borghesi ortodossi, cioè dei marginalisti a cavallo fra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento...

Conoscere i principi che regolano i sistemi economici, le ragioni della crisi che ha investito i paesi industrializzati, la struttura e la dinamica economica del nostro paese, non è pura curiosità culturale. Tutti noi siamo consumatori e ci scontriamo con la diminuzione del potere di acquisto dei redditi...

Un'opera importante, di carattere generale, è la Storia del capitalismo di Maurice Dobb, che affronta le teorie del valore e della distribuzione da Adam Smith ai giorni nostri. E' un'opera di grande valore, che si può considerare un testo di riferimento per chi si occupa di economia.



Il caso italiano. Possiamo infine citare alcuni testi, fra quelli che più direttamente hanno affrontato le vicende dell'economia italiana. Cominciamo da « Sviluppo e crisi del capitalismo italiano, 1931-1973 » di Mariano D'Antonio...



Tra il 1930 e il 1940 vengono pubblicati a Parigi gli ottimi annuari fotografici Intitolati e Fotografati, su cui pubblicano immagini anche famosi artisti come Man Ray e Cartier-Bresson. Mazzotta ne presenta ora una scelta...

Perché tornare al poeta «della piazza»

Rileggere Majakovskij, a cinquant'anni dalla morte - La verifica di una vicenda culturale, che rappresenta una rottura rispetto alla tradizione poetica - Contro il mito, per un approccio più corretto

Il poeta Vladimir Majakovskij, 50 anni fa, nell'aprile del 1930, si toglieva la vita con un colpo di pistola nel suo piccolo studio di Ljubinskij Proezd a Mosca. Quel gesto, per molti aspetti inspiegabile, gettava in una angosciata costernazione tutto l'ambiente intellettuale e politico e anche i comuni cittadini...

Potere che identifica se stesso con la rivoluzione. Di tutto ciò si è scritto a dismisura per cinquant'anni, tanti quanti ne sono passati da quel colpo di pistola al cuore del poeta; anche se non sono mancati certamente, nella critica majakovskijana, contributi di notevole valore...

Opere di Majakovskij in italiano. Opere, a cura di I. Ambrogio, 4 voll., Editori Riuniti, 1972. Poesie, a cura di I. Ambrogio, Nuova Accademia, Milano, 1968.

Parola d'autore

Bevilacqua: «Il piacere della scrittura»

Sarà in libreria nei prossimi giorni un nuovo libro di Alberto Bevilacqua, Festa Parmigiana. L'editore è come per la più parte dei titoli di Bevilacqua, Rizzoli. Abbiamo chiesto all'autore di parlare per i nostri lettori di questo suo ultimo lavoro.

Perché la Festa Parmigiana? Perché festa è. Un doppio stato di grazia. Quello di Parma - questa città dal sorriso inquieto, questa capitale dell'eccezionale e del fantastico - che a dispetto dei drammi ha sempre continuato a inventarsi la vita, con l'innanzi, il Gioco e il Piacere. E anche lì, non avvisti nessuno, nemmeno mio padre e mia madre. Mi sentivo una specie di Ulisse all'incontro, un moderno Robinson che, esiliandosi clandestinamente, trovava l'isola nella sua stessa patria.

Qualche esempio di porta di Barbablu... Non è necessario capire il Falstaff e l'Otello, se non si conosce l'oscuro delitto che avvenne sotto gli occhi di Verdi: una fuellata straziata, una povera cameriera che stava versando il caffè al Maestro. Ma chi era la vera vittima designata? Per la prima volta, Verità si confrontò realmente con Gilda. Si chiamava Sparafucile: con l'orrore del delitto e del sangue che scivolava verso le sue scarpe, i documenti, il riguardo, sono di eccezionale interesse. E ancora, saltando un arco di tempo: si crede che i dieci delitti mancati del caso Tamara Baroni-Bormioli, non siano che delle false arricchite e intrise di erotismo di provincia. Niente di più sbagliato. Le vere vittime furono, in fondo, i killer; e come non dar peso al fatto che uno di loro, prima ancora di Piazza Fontana, tentò il suicidio lasciando scritto di essere un agente del Sid, ricattato per aver venduto pianine militari a un ufficiale eccolo-torocco? Si chiama G. Gianluigi Fappanelli il terrorismo nacque anche come strategia socialdemocratica per far saltare la struttura delle città industriali e gettare nell'anarchia la classe operaia. Come definiti questi tuo libro? Il ripeto: una festa. Passando di rivelazione in rivelazione, e acquistando una diversa coscienza del reale, autore e protagonista vedono animarsi intorno a loro una festosa animazione che è esercizio contro le ombre che ci assiedono.

Luciano Cacciò